

PALLAMANO I bolognesi pareggiano l'andata della semifinale di Challenge Cup

# United beffato nel finale

Sopra di tre gol a 2' dalla fine si fanno rimontare

BOLOGNA - KWIDZYN 24-24

**CARISBO UNITED:** Montalto 2, Kazic 7, Pardales, Volpi 4, Pivetta, Pettinari, Norberti, Fonseca 1, Bar, Bisori 4, Zaniboni 2, Venturi, Pesaresi, Isailovic 4. All. Tedesco.

**MMTS KWIDZYN:** Gwlik, Orzechowski 1, Mroczkowski 6, Peret 1, Marhun 3, Adamuszek 3, Wardzinski 1, Jedowski, Witaszak, Cieslak 1, Rombel 3, Suchowicz, Seroka 3, Czertowicz, Waszkiewicz 2. All. Kotwicki.

**Arbitri:** Wiss e Zowa (Svizzera)

**Note:** primo tempo 10-11. Minuti di esclusione: Carisbo 2; Kwidzyn 8. Rigori: Carisbo 1/1; Kwidzyn 0/1.

■ **SAN LAZZARO.** Solo rabbia. Tanta rabbia. Lo United si



Zaniboni in azione

fa raggiungere a fil di sirena dai polacchi del Kwidzyn quando a 120 secondi dalla fine aveva addirittura tre gol di vantaggio. La semifinale di andata della Challenge Cup se ne va così, con la delusione di un PalaSavena gremito (in tribuna c'erano anche

Giuseppe Feliziani direttore generale di Carisbo, e il numero uno della federazione, Francesco Purromuto) per assistere all'impresa dei ragazzi di Tedesco. Certo, si può ancora pensare di conquistare la finale in Polonia. Ma la partita di ieri sa tanto di

occasione gettata al vento. La partita è cominciata subito in salita per i bolognesi, sotto di tre gol già nei primi minuti. Il primo tempo è stato tutto dedicato all'inseguimento (più volte coronato) della squadra di Kotwicki. Nella ripresa la musica cambia: Bar alza il muro e Kazic mette le ali. I bolognesi arrivano a +3 (16-13) ma ancora una volta l'equilibrio torna sovrano a quota 18. A questo punto lo United tenta di nuovo l'allungo e si arriva al 24-21. I padroni di casa sono in attacco, ma l'azione si conclude con un palo. A questo punto, quasi come un gong, i polacchi si svegliano e nei due minuti che restano prima della fine della partita confezionano il miracolo. E pareggiano un incontro che sembrava perso.

SUPERBIKE Dopo la quarta prova del mondiale il pilota britannico avvicina il leader Haslam e Max Biaggi

## Ducati flop ad Assen, doppio Rea fa felice la Honda

Le ufficiali deludono, Haga si ritira in gara2. Solo i "clienti" Checa e Smrz regalano soddisfazioni

Ad Assen domina Rea. Senza discussioni. Doppietta del pilota britannico (per la Honda la prima dal 2008) che in questo primo combattutissimo scorcio del mondiale Superbike si aggiunge come nuovo candidato per la vittoria finale. Male le Ducati ufficiali di Haga e Fabrizio: il giapponese, decimo in gara1, finisce addirittura per ritirarsi in gara2 a causa di un problema tecnico; mentre il centauro romano si è dovuto accontentare di un 13esimo e un 12esimo posto. Davvero un bottino magro, che consolida il momento non delle "rosse". «È un grande peccato - allarga le braccia Haga - perché quest'anno, visto che siamo in tanti a lottare, è importantissimo fare dei risultati costantemente buoni».



Diverso il discorso per le Ducati clienti di Checa (4° e 6°) e Smrz (due volte 7°) che continuano a stupire e a rimpinguare il magro bottino della casa di Borgo Panigale nel mondiale costruttori. A pagare le stranezze di una giornata anomala è stato il leader della

classifica Haslam che con la sua Yamaha non è andato oltre un 11esimo posto nella prima gara, salvo poi riscattarsi nella seconda manche con un ottimo secondo posto dietro Rea. Così così anche il secondo della classe, Biaggi sulla sua Aprilia (6° e 4°). Il podio in

**Gara 1** - 1. Rea; 2. Toseland; 3. Camier

**Gara 2** - 1. Rea; 2. Haslam; Toseland

**Classifica:** 1. Haslam 148; 2. Biaggi 128; 3. Rea 110; 4. Checa 103; 5. Toseland 86; 6. Haga 85; 7. Corser 68; 8. Guintoli 55; 9. Fabrizio 53; 10. Crutchlow 49

**Classifica costruttori:** 1. Suzuki 148; 2. Aprilia 134; 3. Ducati 130; 4. Honda 111; 5. Yamaha 93

gara1 si è completato, al termine di una battaglia senza esclusioni di colpi, con gli outsider Toseland su Yamaha (terzo anche in gara2) e Camier su Aprilia. In crescita anche la Bmw di Corser, sempre tra i primi e quinto al traguardo in entrambe le prove.

HANDBYKE Alla Maratona di Sant'Antonio Alex chiude in volata con Jannot, Cecchetto e Podestà: 1h32'41"

## Fantastico Zanardi: terzo a Padova a ritmo da record mondiale

Questa volta non ha vinto, Alex Zanardi. Ma ha più di un motivo per essere felice. Dopo i successi nella categoria handbyke alle maratone di Roma e di Milano, alla Maratona di Sant'Antonio, a Padova, in una fantastica volata a quattro il campione bolognese ha conquistato il terzo posto al ritmo della miglior prestazione mondiale. Negli annali resterà il tempo del francese Joel Jannot, 1h03'41", ma i tre che gli sono arrivati alle spalle chiudono praticamente con lo stesso "crono". Per capirci: sono i migliori del mondo.

L'epilogo è emozionante. Sul



traguardo piombano in quattro. Col francese due dei più forti specialisti azzurri, Paolo Cecchetto e Vittorio Podestà. Con loro Zanardi, che ormai è entrato nel novero dei migliori. Per il

secondo posto la spunta Cecchetto, poi Alex che precede il ligure Podestà, l'uomo che gli ha trasmesso la passione per il handbyke e la maratona. Padova si conferma punto di riferi-

mento internazionale per il movimento paralimpico, con 173 iscritti alla prova disabili. E Zanardi, competitivo come sempre, appena dopo l'arrivo era, parole sue, "arrabbiato, perché mi sono fatto fregare alla fine. Ma se penso ai rizzoloni fatti alla mia prima partecipazione a Padova devo dire che di progressi ce ne sono stati molti. Poco ma sicuro.

**Disabili. Cicloni:** 1. Joel Jannot (Fra) 1h03'41", 2. Paolo Cecchetto (Team Pulinet) 1h03'42", 3. **Alessandro Zanardi** (Gsc Giambenini) 1h03'42", 4. Vittorio Podestà (Bike O' Clock) 1h03'42"

BASEBALL Cody Cillo si candida per avere più spazio

## Fortitudo, stop alla serie

Grosseto era terra di conquista dal 2007

di Federico Frassinella

Si interrompe la striscia positiva della Fortitudo per mano di un Grosseto svegliatosi dal sonno in gara3. Dopo sei vittorie di fila in campionato la UGF esce sconfitta dallo Jannella (dove non perdeva in regular season dal 2007) e Fabio Betto è insolitamente colpito duro dall'attacco avversario, a segno pesantemente nei primi due inning consentendo a De Santis di giocare in tutta tranquillità. Missione comunque compiuta per gli uomini di Marco Nanni, espulso per proteste - giustificate - sabato sera dall'arbitro Leone: tornare dalla Maremma con due vittorie e ancora la leadership in tasca sarebbe stato apprezzabile alla vigilia, e nonostante la incredibile serie di infortuni e acciacchi i giovani bolognesi hanno centrato l'obiettivo. Nota di grande merito nel weekend di Grosseto va a Cody Cillo, autore di un super-rilievo nella seconda partita quasi a candidarsi per reclamare più spazio, e se la condizione dell'ex pitcher del Godò è questa lo avrà sicuramente. Ma è l'infermeria che non può lasciare tranquillo il clan dei Campioni d'Italia, a partire dal pitching coach Radaelli che nella seduta di rifinitura del giovedì è stato accidentalmente colpito da una pallina alla testa e dovrà

stare a riposo per qualche giorno. Daniele Malengo, il migliore della pattuglia dei giovani in rampa di lancio in questo avvio di 2010, venerdì sera è caduto sulla costola già dolorante da una settimana: probabile infrazione, oggi accertamenti del caso ma per il Nettuno è più no che sì. Pablo Angrisano convive con un dito medio gonfio e difficoltà di allenamento, normale che la condizione nel box sia precaria. Mattia Reginato, al rientro forzato sabato pomeriggio dopo 9 giornate di stop, ha ancora lamentato problemi al polso e dopo 4 inning ha dovuto abbandonare il campo. Joe Mazzuca, uno dei più costanti in battuta, ha subito una forte contusione ad un ginocchio. Ma anche la Danesi che scenderà venerdì al Falchi non se la passa meglio, con Buccheri, Perez e Mazzanti in standby e una classifica che piange il terzo ultimo posto dopo lo sweep interno subito dal Parma, che ora ha raggiunto la Fortitudo e il San Marino (2 su 3 col Rimini) in vetta alla graduatoria.

**SOFTBALL** - Niente da fare per le Blue Girls di Livi che hanno dovuto arrendersi al maltempo che ha imperverato sabato su Bologna: nessuna delle due partite in programma contro il Saronno è stata disputata, doppio rinvio a data da destinarsi.



CICLOTURISMO 77 presenze per i campioni provinciali

## Il Bitone trionfa a Vado

Il Campionato Provinciale di cicloturismo UISP ieri ha toccato la località di Vado con la disputa del 19° Trofeo Città di Vado organizzato dalla UISP, dalla Ciclistica Due Torri Kangaroo e la Pubblica Assistenza di Vado. Sono stati 476 i ciclisti che hanno raggiunto il luogo del raduno e 77 di loro hanno contribuito, con la loro presenza, alla vittoria della società campione provinciale in carica, la Ciclistica Bitone di Bologna.

Alle spalle dei giallo-azzurri si sono piazzate la Polisportiva Lame Vibolt con 29 presenze, il Pedale Casalecchiese con 28, la Forti e Liberi con 24 assieme al Trigari con il medesimo numero di partecipanti.

Domenica prossima i gruppi della nostra provincia saranno impegnate nel Campionato Italiano per Società di cicloturismo che si svolgerà con partenza e arrivo a Cesena.